

Funerale di Mirella Bastari, chiesa Santa Maria, 16 aprile 2019

Ricordiamo la carissima Mirella con simpatia, con affetto e gratitudine per il suo modo di essere stata unitalsiana, di essere aperta alle relazioni, aveva un pensiero, sempre a modo suo, ma c'era e tanti di noi custodiamo nel cuore il ricordo degli incontri con lei. Telefonava e ci chiedeva di dirle tutti gli appuntamenti associativi. Ci teneva molto alla serata per la festa della donna dell'8 marzo in chiesa e alla messa in piazza per la festa, quando si preoccupava di indossare la divisa per accompagnare lo stendardo e stare alla celebrazione accanto all'altare.

E poi con il grembiule per lavorare allo stand in cucina, per gli incontri nelle case con chi non poteva uscire, e poi i suoi pellegrinaggi a Lourdes con il marito Delfino e a Loreto con i nipoti, perché voleva che la sua esperienza fosse condivisa con i familiari. Fino all'ultimo pellegrinaggio di Loreto, la scorsa estate, quando non si era voluta perdere nessuna delle celebrazioni e benedizioni pur nella grande sofferenza che la avvolgeva.

Aveva un amore particolare per le piantine del suo giardino, una sensibilità verso il creato e la natura, assimilando la pazienza che ha messo in pratica nel tempo della difficoltà e della malattia, affrontando tutto con il sorriso.

Esprimiamo ai familiari il nostro affetto e assicuriamo il ricordo nella preghiera.

Omelia del parroco don Igor Fregonese

Guardando lo stendardo dell'Unitalsi, possiamo comprendere la vita di Mirella che è stata tanto vicina a chi era fragile o malato. Le diciamo grazie per la scelte preferenziale che ha fatto per gli umili e per i deboli. Mirella ha vissuto il Vangelo in modo umile e silenzioso e per questo la ringraziamo. Per noi credenti, la morte è l'incontro di nozze con il nostro amato: Gesù viene a prendere la parte centrale della nostra vita e ci trasforma in Lui. Mirella è in questo amore gratuito. Il nostro Dio è molto vicino e presente con tutti e con i più piccoli dei nostri fratelli e sorelle. Nella sua ultima parte della vita, è stata lei piccola e bisognosa di aiuto e lei rispondeva con un supplemento di doni.

Ringraziamo Dio per il dono che Mirella è stata per noi, la morte non è un addio ma un arrivederci.



Nella foto scattata alla stazione di Lourdes alla fine del pellegrinaggio (11-17 luglio 1996): da sinistra in piedi Maria Cappannini di Poggio San Marcello, la dama Mirella Bastari di Moie (si vede solo il viso), la dama Antonella Romagnoli di Castelplanio, la dama Dina Masè di Moie, la dama Ebe Vico in Anderlucci di Jesi, Teodoro e Delfino Carloni di Moie; seduta davanti Dena Donna di Castelplanio, accanto a lei Zelinda Giampaoletti di Rosora, in ginocchio a destra la dama Antonietta Franceschetti di Castelplanio.